# E:\untitled.pngE:\VISITAZIONI\VISITAZIONE per dorato.jpg

di Madre Vincenza Minet

# CHE COS’É UN CARISMA

**Il CARISMA è il dono dello Spirito, che muove una o più persone ad un particolare impegno religioso nella Chiesa e per il bene dell’umanità.**

Le Ancelle della Visitazione, per ispirazione divina, istituendosi come Congregazione religiosa nella Santa Chiesa, hanno avvertito interiormente, di vivere la loro consacrazione apostolica ispirandosi al Mistero di gaudio della **VISITA DI MARIA A SANTA ELISABETTA.**

Come leggiamo dal Vangelo di Luca 1,39-45, Maria, dopo aver pronunciato il suo **FIAT** all’Arcangelo Gabriele, all’altissimo e incomprensibile messaggio, annunciatoLe ed avendo appreso dallo stesso Messaggero celeste che la Sua anziana e sterile parente Elisabetta, era in attesa di un figlio e già era al sesto mese, con sollecitudine si mise in viaggio da Nazaret ad Ain Karim, circa 150 Km., per venire in aiuto all’Anziana parente.

Così l’Ancella della Visitazione deve porsi come Maria sulla strada della **CARITA’ – SERVIZIO**: accanto agli ammalati, ai più poveri ed abbandonati particolarmente in terre di missione. Portando sull’esempio di Maria, prima ancora del servizio materiale, la gioia della salvezza: Cristo Gesù, che deve essere sempre presente in loro.

Solo Gesù può portare gioia e salvezza, oggi chiede di farlo ad ogni cristiano ed in modo privilegiato alle Ancelle della Visitazione avendo da Dio ricevuto questo Carisma.

**COME NASCE IL NOSTRO CARISMA**

E’ solo lo Spirito di Dio che suscita nel cuore la volontà di operare il bene ed orientare le menti e le volontà verso “Quel bene”.

La nascente Famiglia, nella preghiera, nel silenzio, nel pieno abbandono alla volontà del Signore, nella fiducia e con tanta sofferenza nel cuore, ha seguito lo spirito del Signore che metteva e alimentava sempre più il desiderio di “**VIVERE ED IRRADIARE NELLA CHIESA E NEL MONDO IL MISTERO DELLA VISITA DI MARIA AD ELISABETTA”.**

Dono - Carisma che il gruppo di consorelle fondante, ha accolto con molta gioia.

Si è pertanto iniziato a meditare questo Mistero e ci è parso di capire in un primo tempo: la sollecitudine della Vergine verso la necessità dell’anziana parente Elisabetta.

Cercando poi di approfondire, con l’aiuto dello Spirito, abbiamo compreso che quanto è avvenuto nell’incontro della giovane Maria e dell’anziana parente Elisabetta, non poteva essere che opera di Colui che Maria portava nel grembo.

Abbiamo pertanto compreso che questo **CARISMA** richiedeva sì l’attenzione a chi era nella necessità, ma perché la nostra **“VISITA”** rispondesse al Mistero che intendevamo vivere, era necessario **“Visitare con Gesù”** solo con **LUI** avremmo potuto portare gioia e speranza a quanti il Signore ci dava di incontrare.

Pertanto abbiamo compreso che la nostra vita doveva essere necessariamente una vita : **CONTEMPLATIVA ED ATTIVA.**

Il Bene, la Salvezza, la gioia, la speranza, si può comunicare esclusivamente con Gesù nel nostro cuore.

**IL CARISMA DELLA VISITAZIONE DI MARIA AD ELISABETTA** (Lc 1,39 ss.)

**É il Carisma del nostro essere ANCELLE DELLA VISITAZIONE.**

Un Mistero che ha sempre agito nella storia del Nuovo Testamento, ma che forse, per qualche secolo è rimasto alquanto sottaciuto, ma che ora pare quasi emergere dalle acque profonde del Mistero di Diio e, nella chiesa fino dal V° secolo ha iniziato ha manifestarsi gradualmente in tutta la sua portata di grazia e di insegnamenti.

Possiamo considerare questo Evento salvifico come “L’abbraccio tra l’antica e la Nuova Alleanza”.

Questo Carisma nella nostra società oggi, più rivolta alla tecnica, alla biologia, alla conquista, al potere, è il segno luminoso di **UMILTA’ – FEDE – SPERANZA e AMORE.**

L’umile Vergine di Nazaret che, dopo il grande misterioso Annuncio, và sollecita verso l’anziana parente per servire, illumina il nostro “cammino” come Ancelle – Serve della Sua Visitazione.

Nulla è più importante per Dio, dell’uomo creato a Sua immagine e somiglianza.

La prima considerazione che possiamo fare è la FEDE dell’umile creatura di Nazaret, Maria, la più UMILE creatura che Dio ha guardato, ha visitato ed insieme operato nella storia della nostra salvezza.

Maria ha CREDUTO e per questa sua fede, si è consegnata al Signore ed ha accolto il **grande, incomprensibile Messaggio**, rispondendo al Messaggero di Dio con il suo “ECCOMI, sono la serva del Signore, si compia in me quello che hai detto”.

Lo Spirito di Dio ha reso fecondo il grembo di Maria e da quel momento, il VERBO Eterno di Dio ha preso carne nel suo grembo verginale.

Si è verificata così in Maria la grande Operazione della TRINITA’ SS.ma: il Padre invia il Suo Spirito in Maria la quale per la Sua azione misteriosa, ma reale, concepisce il Verbo, la Parola del Padre, il Salvatore atteso da millenni.

La FEDE quindi è la virtù insostituibile per l’agire di Dio.

Per la FEDE la Chiesa ed ogni membro della Chiesa può accogliere i grandi Misteri di Diio e le sue grandi opere nel corso dei secoli.

Nel breve, ma sconvolgente dialogo del Messaggero celeste, viene comunicata a Maria la insparabile notizia che anche lei: Elisabetta, anziana e sterile, da sei mesi porta un bimbo nel grembo.

Maria accoglie queste parole come un segno, invito da parte di Dio e “con sollecitudine si incammina verso una città montuosa di Giuda e la tradizione dice verso “AIN KARIM” per prestare aiuto all’anziana parente.

Possiamo qui contemplare la Vergine nell’eseguire con amore e sollecitudine quanto le viene comunicato.

Maria non va da sola: nel suo grembo è il Signore, il Verbo fatto Carne, il Salvatore.

Lei, la PRIMA DONNA MISSIONARIA DELL’ERA CRISTIANA, sappiamo infatti che “Missionario” è colui che è inviato per annunciare la BUONA NOVELLA e portare la presenza nella storia dell’uomo, di Colui che salva, ossia GESU’, **il primo Missionario**, inviato nel Mondo dal Padre per operare la salvezza dell’umanità.

Vediamo allora come il Carisma che il Signore ha voluto affidare in modo particolare alle Ancelle della Visitazione, ma che riguarda ogni cristiano/a.

* **Il Mistero della Visitazione è Carisma missionario**

Di colui, cioè che come Gesù è inviato per portare lieti annunci, per fasciare le piaghe morali e fisiche dei fratelli, per portare ovunque la gioia della salvezza. Gesù deve essere nel cuore di ogni missionario/a che accoglie di vivere e irradiare nel mondo questo mistero salvifico gravido di gioia e speranza. Proprio come leggiamo nel Cantico dei Cantici: “ La tua visita Signore ci colma di gioia” e la testimonianza di quanto detto l’abbiamo per la prima volta nell’incontro tra la giovane Vergine e Madre, Maria e l’anziana e sterile Madre Elisabetta.

Possiamo dire che in quell’incontro abbiamo una seconda discesa dello Spirito Santo che investe le due Donne nonché l’abbraccio dell’Antica Alleanza che lascia lo spazio alla Nuova Alleanza.

Elisabetta, ricolma di Spirito Santo esclama:” D’onde a me la grazia che la Madre del mio Signore venga a me? Ecco che appena il suono del tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il Bimbo m’è balzato in seno per la gioia, Beata Colei che ha creduto alla Parola del Signore”.

E Maria, anch’essa posseduta dallo Spirito Santo, intona quel Cantico profetico sia per quanto la riguarda e sia per quanto riguarda l’evolversi della storia dell’umanità. E’ il Cantico che si innalza a Dio nel corso dell’intera giornata in ogni tempo.

Missionario/a è quindi ogni Ancella della Visitazione e ogni fedele, che accoglie i “Segni di Dio” con FEDE e disponibilità abbracciando con amore il compito che le viene affidato sotto qualsiasi cielo, in spirito di servizio, sempre portando nel suo cuore, Colui che è la salvezza, la gioia, la speranza.

Nella limpidezza della fede e del cuore, anch’essa/o canterà nel segreto del suo animo il Cantico della Vergine, per l’opera meravigliosa che Dio vuole operare anche attraverso ogni fedele di Cristo. Al passaggio di ogni seguace di Cristo, sotto qualsiasi cielo, chiunque ci osserva dovrebbe cogliere dal nostro comportamento semplice, umile, sereno, sollecito, l’andare di Maria e come dice Paolo “lasciando il profumo di Gesù”.

* **Il Mistero della Visitazione è inoltre protezione, amore, esaltazione della vita.**

Nel nostro tempo in cui la vita umana pare quasi non avere alcun valore, ci è dato infatti di ascoltare e non di rado di vedere come la vita sia bistrattata, lasciata al libero arbitrio, con quanta facilità si susseguono gli aborti, gli abbandoni di bimbi appena nati, atti inconsulti di disperazione, di distruzione, per passioni insane di intere famiglie.

Sia Maria che Elisabetta, hanno portato avanti la loro maternità in situazioni molto difficili e da queste nascite abbiamo avuto il Precursore di Gesù e Gesù, l’unico Salvatore dell’uomo, unica speranza, unica nostra gioia, unico motivo di speranza e salvezza.

* **Il Mistero della Visitazione ci parla inoltre di un incontro e di Dialogo.**

Conosciamo bene quanta solitudine ed isolamento esistono nel mondo oggi. Si cerca di riempire questo vuoto con la droga, la ricerca del piacere che svuota e amareggia l’animo e non di rado, anche con le tecnologie moderne che schiavizzano l’uomo al solo interlocutore inanimato.

L’instabilità delle famiglie, con gravissimi danni morali, fisici e psicologici dei figli.

L’ACCOGLIENZA serena e dignitosa, l’INCONTRO con manifestazioni di gioia e amore nonché di DIALOGO, sono certamente occasioni da accogliere e vivere come momenti di salvezza.

Ci basti pensare a Gesù che chiaramente ha dichiarato essere venuto nel mondo non per i “sani” , ma per i “malati”.

* **Il Mistero della Visitazione è mistero di gioia e speranza.**

La GIOIA e la SPERANZA Cristiana, hanno avuto il loro inizio sulla collina di AIN KARIM, gioia e speranza delle due fortunate Madri, gioia ed esultanza nei due Bimbi ancora nel grembo delle loro Madri.

Un’Ancella o un cristiano che per ogni pur minima situazione che incontra nella vita, cade nella tristezza, si può definire una “triste Ancella o un triste cristiano”.

Il mondo ha bisogno di vedere sui nostri volti la gioia del nostro appartenere a Cristo, ha bisogno di vedere uomini e donne che sanno essere felici pur rinunciando a quanto può essere appetibile su un piano umano. La gioia vera, concreta, contagiosa, una gioia superiore, quella di aver scelto di seguire Cristo nella piena fedeltà al suo Vangelo. Gesù è l’unica vera gioia, può saziare il nostro cuore e far esplodere e contagiare della sua gioia i fratelli.

* **Il Carisma della Visitazione è inoltre proposta di vita attiva e contemplativa.**

Ricordiamo le parole di Gesù: “Senza di me non potete far nulla – non siete altro che tralci staccati dalla vite”.

Maria nella Visitazione e in tutta la sua vita è stata la “VERGINE CONTEMPLATIVA”. La creatura totalmente rivolta verso Colui che era il Suo diletto Figlio nell’amore certamente, ma anche nella imitazione, nella adesione piena alla Sua opera salvifica, in piena sintonia con i sentimenti del suo Signore fino sotto la Croce e nella Risurrezione e poi anche nella Assunzione con Lui nella gloria del cielo.

Maria Assunta in cielo, è perennemente in visita all’umanità e noi CREDENTI dobbiamo seguire i suoi passi che sono sempre sulla strada della CARITA’ – SERVIZIO con Gesù.

Là dove un uomo soffre, Dio è presente;

Là dove un uomo cerca, Dio è presente;

Là dove un uomo lotta, Dio è presente;

Là dove un uomo ama, Dio è presente;

Là dove un uomo serve, Dio è presente;

Là dove un uomo è solo, Dio è presente.

Nelle intricate e spesso drammatiche vicende di questa nostra storia umana, il Figlio e la Madre con Lui sono presenti, nel pieno rispetto di quella libertà dell’uomo per la quale, l’uomo stesso, decide per il suo destino finale.

Maria perennemente in visita ai suoi figli e figlie, in particolare ad ogni credente, indicando il “buon vino”, come a Cana di Galilea, per la quale, pur nella inevitabile sofferenza, raggiungeremo la gioia che ci è preparata nei cieli.

Ricordiamo che donando la gioia , si ingigantisce la gioia nel nostro cuore.

Proseguiamo quindi il nostro cammino offrendo la gioia della presenza del Signore, nostro unico vero Bene, nostra unica salvezza.

*“Le Ancelle della Visitazione “saranno un cuor solo ed un’anima sola” con Maria nel Mistero della Visitazione per essere:*

*Portatrici di Cristo;*

*Per donarsi al servizio generoso e gioioso dei fratelli;*

*Per trasformare tutta la loro vita in un “MAGNIFICAT” di lode e di ringraziamento al Signore” (Costituzioni art. 42).*

Al grande annuncio dell’Arcangelo Gabriele all’umile Vergine di Nazaret, segue la risposta sollecita di Maria: l’anziana parente Elisabetta, in tarda età, ha concepito un figlio, solo Zaccaria, l’anziano ed alquanto incredulo marito, è in casa con Lei, sente pertanto l’urgenza di andare ad Ain Karim, per prestare il necessario aiuto all’anziana parente Elisabetta.

Ci sono difficoltà di percorso, Ain Karim infatti, dista circa 150 Km da Nazaret.

Maria affronta con amore e per amore questo viaggio, che può considerarsi segno del mistero salvifico di Dio: “che visita e redime il suo popolo”, ed è anche segno della Chiesa, inviata nel mondo per portare il Salvatore.

Maria è:

* La nuova Figlia di Sion, che porta nel grembo il Salvatore;
* L’Arca della nuova Alleanza, che reca la salvezza e la pace;
* La creatura nuova plasmata dallo Spirito Santo, che dà al mondo Gesù, il Salvatore;
* La Madre di Dio, dedita totalmente al mistero della Redenzione;
* La donna santa che esprime la sua fede nel gesto della carità
* La prima missionaria dell’era cristiana.

Maria si allontana dalla sua casa e va verso la regione montuosa di Ain Karim e raggiunge in fretta una città di Giuda (Lc. 1,30).

Nell’incontro delle due prescelte Donne, si realizza il Disegno salvifico di Dio, si attua cioè il primo Atto Salvifico in Giovanni, ancora nel grembo di Elisabetta, dal Salvatore Gesù, ancora nel grembo dell’umile Madre del Signore.

Elisabetta non può trattenere quanto Dio le ispirava in quel momento e saluta la giovane parente con parole ispirate: “Donde questa grazia, che la Madre del mio Signore venga fino a me? Ecco che appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bimbo che porto in seno ha sussultato di gioia **“Beata sei tu, Maria, perché hai creduto”.**

Maria allora, ripiena di Spirito Santo, canta, e mi piace pensare “danzando”, il suo canto di lode all’Altissimo, che opera “grandi cose” nell’umile sua serva: **“MAGNIFICAT!”.**

Ritengo che per noi, Ancelle della Visitazione, questo brano evangelico sia **“emblematico”.**

Il racconto di Luca sembra quasi un racconto poetico, misterioso, gioioso. Dal seno delle due Madri arriva il saluto tra l’Antica e la Nuova Alleanza. Il Bimbo di Elisabetta: Giovanni, sarà il Precursore, l’annunciatore della Nuova Alleanza, mentre nel grembo verginale di Maria si mette in Atto la Nuova Alleanza con a presenza salvatrice di Gesù che santifica e abilita il suo Precursore Giovanni, a preparare la strada della Salvezza.

Cogliamo in questo mistero, l’attuazione del primo atto salvifico che Gesù compie in Giovanni ancora nel grembo della Madre e la esplosione della prima gioia salvifica. Vogliamo anche cogliere, la sensibilità, l’amore di Maria nel comprendere la necessità di aiuto dell’anziana parente e il suo mettersi, con sollecitudine, in viaggio per prestarle il suo aiuto.

**Maria va per servire** e non farà pesare il suo servizio. Va per portare la gioia GESU’ , gioia che percorrerà il nostro vasto pianeta, ponendosi come dono di salvezza ad ogni uomo e “*veramente beato sarà colui che saprà spalancare il suo cuore a questa Salvezza”.*

Questo mistero è per tutte noi in particolare, che abbiamo accolto il dono – Carisma che il Signore ha voluto, nella Sua misericordia, affidare alla nostra famiglia religiosa:

* E’ di invito a porci sulla strada del servizio, non sole però, che a nulla servirebbe, ma con Gesù.

E’ indispensabile pertanto che ogni Ancella della Visitazione, viva un’intensa vita di comunione con Dio. Questo comporta la necessità di fare silenzio dentro di noi per poter udire i palpiti e gli inviti del Signore Gesù.

* Intraprendere la strada della **missionarietà** per portare nel mondo il lieto annunzio: **il Salvatore Gesù** è in mezzo a noi, non abbiamo più da temere, ma solo riporre in Lui la nostra fiducia, il nostro amore e proporci seriamente di **seguirLo sulla strada della misericordia, del perdono, dell’amore.**
* Ogni seguace di Cristo, deve emergere nell’amore, nella compassione, nella misericordia e nel perdono.

Gesù vedendo la folla che lo seguiva da cinque giorni senza prendere cibo, ebbe compassione. Chiamò presso di sé gli Apostoli e disse loro di portargli quanto quelle cinquemila persone, senza contare donne e bambini, avevano con sé.

Ritornarono da Gesù con cinque pani e pochi pesci che Gesù prese tra le mani, li benedisse e ordinò di distribuire a tutti affinchè mangiassero, ordinando a quella immensa folla di sedersi sull’erba.

Come Gesù ha agito allora, continuerà ad agire oggi, se con la fede e la disponibilità della nostra Madre della Visitazione, percorreremo la strada maestra della carità-servizio.

Il Signore non mancherà di intervenire ancora oggi, affinchè ognuna di noi, che saprà credere ed affidarsi al Signore, potrà: in Lui, con Lui e per Lui offrire il “Pane della vita “Gesù Cristo” che è la via per arrivare al cielo, la Verità che illumina la nostra strada e soprattutto il nostro cuore al Suo Vangelo.

La Vita vera, sorretta costantemente dalla Parola di Dio, dall’Eucarestia nostro Cibo sostanziale per procedere nel “deserto” di questa nostra vita a Lui totalmente votata.

Guardando a Lui, Via che conduce alla visione beatifica ed eterna, non ci smarriremo. Il Suo Corpo a noi donato, è cibo sostanziale che ci permetterà di giungere al monte “Oreb”, dove incontreremo il Signore e ci glorieremo in Lui per l’eternità.

***Salisti verso l’alto, mia dolce Madre***

***Dopo l’Arcano Evento che di Te fece di Dio la Madre.***

***Salisti verso l’alto , amabile creatura***

***Cantando con cuore umile, sublime lode al Tuo Creatore.***

***Salisti verso l’alto, Madre del Signore***

***E prima missionaria del Tuo Figlio.***

***Mai sui monti di Giuda si udì***

***Lode tanto arcana e carica d’amore.***

***Beate quelle brulle colline***

***Che sollecita ti videro verso meta di pura carità.***

***Beati quei monti di Giudea***

***Che udirono per primi il tuo cnato di lode al Signore.***

***Quel canto, mia dolce Madre,***

***che ai secoli resiste, è vivo nel mio cuore.***

# LA SPERANZA REALIZZATA PER LA FEDE

# DELLA VERGINE MARIA

***“Come sono belli i piedi del messaggero di lieti annunci … senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia” (Is. 52,7-8).***

Questi brevi parole di Isaia, ci portano con il cuore, al momento in cui Maria, dopo aver pronunciato il suo SI’ al Messaggero celeste, ed aver per il suo SI’ accolto Verbo di Dio nel suo grembo verginale, si pone, in ossequio alla comunicazione avuta, con sollecitudine, in viaggio, verso la regione montuosa della Giudea per raggiungere Ain Karim, e venire in aiuto alla anziana parente in attesa di un bimbo, lei, Madre – Vergine, percorre “con sollecitudine” i 150 km che la condurranno nella casa di Elisabetta.

Maria non percorre sola questo viaggio, Lei è realmente la “messaggera di lieti annunzi”. E, quale annuncio più importante ed esultante di quello che Maria porta nel suo grembo?

Il Bimbo della giovane Donna Maria, raggiunge con il suo primo atto salvifico, Giovanni Battista che ancora nel grembo di sua madre, sussulta di gioia.

L’incontro della giovane Donna con l’anziana Elisabetta, è vera esplosione di gioia. Entrambe sono portatrici nel loro grembo: sterile quello di Elisabetta, vergine quello di Maria, di due Bimbi che segnano marcatamente la storia della nostra salvezza.

Giovanni il Battista, nella sua giovinezza, è vissuto nel deserto in grande austerità e al fiume Giordano battezzava quanti accorrevano a Lui, credendolo il Messia promesso. Egli però a quanti lo interrogavano rispondeva: ”Non sono io il Cristo. Egli verrà dopo di me, io non sono degno di legargli i calzari. Sono la voce che grida nel deserto, preparate la via del Signore”.

Gesù, al tempo stabilito, si dirige verso il Giordano per essere battezzato da Giovanni. Il Battezzatore vedendolo arrivare, lo addita ai presenti: Ecco l’Agnello di Dio, Colui che toglie il peccato del mondo. Gesù si avvicina a Giovanni e chiede di essere battezzato, Giovanni risponde: “Sono io che debbo essere battezzato da te”. Gesù non indugia ed entra nell’acqua per essere battezzato: Mentre l’acqua scendeva sul suo capo una voce dall’alto proclamò: “Questi è il mio Figlio prediletto in cui ho posto le compiacenze. **Ascoltatelo!**” . **Da quel momento, Cristo assume il “Mandato dal Padre”: Annunciare l’amore di Dio e la Sua volontà di salvezza per l’uomo.**

MARIA e GIOVANNI sono i due grandi messaggeri di lieti annunzi.

Maria, la Madre porterà, come ogni Madre, per nove mesi, il Figlio di Dio e Figlio suo, nel suo grembo vergine.

Elisabetta, dal grembo sterile ed in età avanzata, darà alla luce Colui che dovrà preparare la strada al figlio di Maria e Signore nostro, Salvatore del mondo.

Due Madri e due Bimbi eccezionali, l’Uno farà esplodere dal cuore della Vergine quel profetico Cantico, di grande gioia e profezia, che risuonerà per il tempo presente, in ogni ora e in ogni parte del mondo: **il Magnificat!** (Lc. 1,40).

Il Magnificat, scrive Maria Ko Ha Fong: “e’ nato in un contesto in cui Dio incomincia ad abituarsi ad entrare in casa degli uomini. E Maria lo aiuta. Con la Visitazione, Dio entra nella trama della quotidianità umana. La salvezza acquista tonalità domestica, la gioia si esprime nel contesto feriale”.

L’anziano padre del Precursore, Zaccaria, nella luce del Signore, renderà grazie a Dio con il Cantico che Dio stesso porrà sulle sue labbra, Cantico che ogni giorno risuona in ogni parte del mondo: **il Benedictus** (Lc. 1,68).

Due Cantici profetici, che siglano il ritmo del tempo e della vita di Cristo, in ogni parte del mondo.

Si prolunga così nel tempo e si allarga nel mondo la gioia cristiana, la gioia della quale dovrebbe essere portatore ogni seguace di Cristo.

Ognuno/a di noi deve farsi ed essere: Messaggero/a di lieti annunzi di gioia e di pace”.

Assumiamo anche noi “i piedi del messaggero di gioia che annunzia la pace” affinchè in un mondo che parla di guerre, di vendette, di stragi, si faccia strada tramite ognuno/a di noi il lieto annunzio di pace e di gioia. Dio regna! Questa è la nostra certezza.

# LE STRADE DI MARIA

Riflettiamo insieme particolarmente su tre strade significative percorse da Maria:

1. La strada che da Nazareth porta ad Ain Karim;
2. La strada che da Nazareth porta a Betlemme;
3. La strada che da Nazareth porta al Calvario ed alla Tomba vuota.
4. **La strada che da Nazareth porta ad Ain Karim.**

Una strada piena di Mistero: mistero che riguarda la parente Elisabetta e, mistero di quanto anche lei, giovane – Vergine Donna porta in grembo.

Maria sente l’urgenza della CARITA’: Elisabetta anziana, sterile e sola, attende un bimbo ed è al sesto mese.

Maria non indugia, non pensa come potrà affrontare i 150 km, che la condurranno dall’anziana parente. Dimentica di sé, della sua particolare situazione di mistero, non si attarda a porsi sulla **strada della carità servizio**. Elisabetta ha bisogno del suo aiuto! Ogni messaggio avuto dall’Angelo, pur oscuro e misterioso, viene accolto da Lei come manifestazione di un volere divino e vi aderisce con amore e sollecitudine.

Chi può conoscere i disegni del Signore?

Perché a questa giovane Donna, gia avvolta e penetrata dal Mistero, il Signore manifesta questa esigenza di aiuto dell’anziana parente?

Maria, obbedisce con sollecitudine e si dirige verso Ain Karim e su quella collina di Giudea avviene la grande, unica nel tempo, **“danza” di parole e di fatti** eccezionali, profetici, salvifici. Maria ha saputo ascoltare, ha saputo obbedire, ha saputo servire. Per questo, Dio ha compiuto in Lei e attraverso di lei **“grandi cose”.**

1. **La strada che da Nazareth porta a Betlemme.**

Con Giuseppe suo Sposo, per obbedire ad un ordine dell’Imperatore, Maria affronta un viaggio quanto mai disagiato. Nazareth – Betlemme ………Km.

Lei, la Madre di un Bimbo che porta in grembo e che ormai pare abbia fretta Lui, l’Infinito, l’Immenso, il Dio dell’universo, di venire ad abitare tra gli uomini. Maria non può conoscere tutto, Maria è avvolta e immersa nel mistero profondo. Lungo quella strada quali saranno stati i brevi discorsi dei due giovani sposi? Il Vangelo non ne parla, ma noi possiamo supporlo. La meta è Betlemme, ma … sono giorni di strada. E dove pensare di trovare riparo per la notte? Certo grande fiducia regnava nel cuore dei due eccezionali giovani sposi! Grande fiducia ma come non pensare anche alla loro grande ansia: l’ansia di Giuseppe nel vedere Maria affaticata e sofferente e il normale turbamento di Maria nell’avvertire quel Bimbo che portava in grembo che pareva avesse premura di toccare questa terra da Lui creata, di venire Lui, Dio, tra gli uomini molti dei quali però, come dice Giovanni, non l’hanno accolto, ma a quelli che l’hanno accolto ha dato il diritto di divenire figli di Dio (cfr. Gv. 11-12).

A quale dignità ci ha elevati questo Bimbo Figlio di Dio!....

Giunti a Betlemme, non una casa, né tanto meno un albergo li ha ospitati, ma una stalla sperduta nelle campagne.

E…. in una salla, si compie l’incomprensibile mistero: **Dio viene ad abitare in mezzo a noi** per offrirci la possibilità di divenire un giorno suoi commensali per sempre, nella casa del Padre Suo.

1. **La strada che da Nazareth porta a Gerusalemme, al monte Calvario ed al Sepolcro vuoto.**

Il Mistero Salvifico, Mistero profondo ed inaccessibile, Mistero di morte e di vita nuova.

Maria segue il Suo Figlio, tradito da un “Amico” del Suo Gesù. Lo segue con alcune Donne che piangono sul dolore di Lui.

Maria, la Madre innocente, che segue l’Innocentissimo Figlio sotto il nodoso legno della croce.

Lo vede cadere straziato dai dolori, stremato di forze, sotto quella croce. Vede il suo sangue scorrere per la “via dolorosa”.

Poi giunti al “luogo del cranio”, lo vede innalzato sulla croce.

Quali sguardi di intesa saranno intercorsi tra Gesù l’INNOCENTE tra due malfattori e la tenerissima ed addoloratissima Madre?

Gesù non si smentisce di fronte alla crudeltà: pensa alla Madre ed all’Umanità e, volgendo lo sguardo a Sua Madre dice: “Ecco il tuo figlio” e, rivolgendosi Giovanni dice: “ecco tua Madre”.

Gli uomini tutti di ieri , di oggi e quelli che verranno, vengono dal martire del Golgota, in Giovanni, affidati a sua Madre la quale nel tempo che fu, che è e che verrà, non cesserà di essere accanto ad un figlio affidatole da Gesù Morente, il Figlio di Dio, innocentissimo Signore.

“Stava Maria, sua Madre presso la croce”, lo riceve tra le braccia quando egli viene deposto dalla Croce e certamente anche Lei, la Madre, segue l’esiguo corteo che depone Gesù, avvolto in un lenzuolo, nel sepolcro nuovo.

Poi tre giorni di sola speranza.

Gesù lascia il sepolcro!

Due Angeli sono posti all’ingresso della tomba per dare il lieto annuncio alle Donne che vanno per imbalsamare il corpo del loro amato Signore:

**Non è qui, è Risorto! Dicono loro gli angeli mostrando la tomba vuota.**

**Oggi la Chiesa canta festante: Regina del cielo rallegrati perché Colui che hanno crocifisso è Risorto. Alleluia!**

**GESU’ RISORTO ha vinto il peccato e la morte.**

A noi la capacità e la volontà sincera di accogliere la Sua Vittoria, vero sostegno per ogni cristiano per vincere il male con il bene.

Ci sia di grande speranza la preghiera fatta da Gesù prima di iniziare la Sua Passione:

“Padre, voglio che dove sono io siamo con me anche coloro che sono stati fedeli sulla strada della carità fatta dono di sé”.

Le nostre strade hanno svolte varie: gioie, dolori, ansie, aspettative, così come le strade della nostra Madre Maria.

Sapremo noi accoglierle nella luce della fede e della speranza che non delude?

**La Vergine nostra Madre sia non solo il nostro modello, ma altresì Colei che ci sostiene e ci mantiene sulla strada della carità.**

****

***CONGREGAZIONE***

***ANCELLE DELLA VISITAZIONE***

**Via S. Maria della Visitazione, 35**

**00058 SANTA MARINELLA (RM)**